

# Divieto di maglietta

L'assurda vicenda accaduta in Francia a Franck Talleu, direttore dell'Insegnamento cattolico a Soissons, Laon e Saint-Quentin, potrebbe presto riproporsi anche in Italia, meglio prepararsi per tempo.

**Signor Talleu, davvero l'hanno arrestata solo perché portava una felpa con disegnata una normale famiglia? È andata proprio così. Lo scorso primo aprile, festa del lunedì di Pasqua, ho deciso di andare con la mia famiglia ai giardini del Lussemburgo, dove sappiamo che si ritrovano molte persone che hanno partecipato alla Manif Pour Tous (manifestazione che ha portato in piazza per due volte un milione di persone per protestare contro la legge su matrimonio e adozione gay del governo socialista di Hollande). Abbiamo amici che abitano vicino ai giardini e, poiché li abbiamo conosciuti su internet, abbiamo pensato di indossare le maglie della manifestazione per riconoscerci.**

**Che tipo di maglie sono?**

Non sono in sé strumenti di propaganda perché non c'è scritto alcuno slogan: presentano solo il logo della manifestazione, cioè un papà e una mamma che tengono per mano i due figli, mostrando in modo chiaro che la famiglia è costituita dall'unione di un uomo e una donna.

I giardini si trovano vicini al Senato, quindi è considerato un posto sensibile perché la legge sul matrimonio gay doveva essere presentata al Senato pochi giorni dopo.

A un certo punto le guardie in servizio sono arrivate e mi hanno invitato a levarmi la maglia o a coprirla. Ho chiesto spiegazioni, argomentando che non era mia intenzione provocare nessuno, anche perché non vedo niente di scioccante o provocatorio nel simbolo. Allora il loro tono si è un po' alzato.

Hanno detto che avrebbero steso un verbale, io ho risposto che non avevano il diritto di farlo perché indossavo una maglia ed allora mi hanno chiesto di seguirli al posto di polizia che si trova in mezzo ai giardini dove mi hanno fatto una multa.

**Con quale motivazione?**

Inizialmente per "Tenuta contraria ai buoni costumi". La cosa mi ha molto divertito e, ridendo, ho detto: "Sarà facile contestare quel che avete scritto!". Allora hanno cercato un'altra ragione: "Organizzazione di una manifestazione ludica senza autorizzazione" (come si legge nell'immagine in alto). Gli ho detto: "La contesterò comunque". Mi hanno fatto la contravvenzione, io l'ho contestata e quindi mi hanno detto che si sarebbe aperta una causa al tribunale amministrativo. Ma per uscire dal posto di polizia mi hanno obbligato a levarmi la maglia della Manif. Ho ceduto alla richiesta, più che altro per non far attendere oltre la mia famiglia che mi aspettava fuori da circa un'ora.

*Pagine a cura di Riccardo Visentin*

**La famiglia in Francia è contraria ai buoni costumi?**

In Francia la legge sul matrimonio omosessuale autorizza il matrimonio fra persone dello stesso sesso e l'adozione, perché in Francia il diritto all'adozione consegue a quello al matrimonio. Questa legge è molto pericolosa perché si basa sulla teoria del gender che ha 30 o 40 anni ed è sostenuta dal movimento LGBT (lesbiche, gay, bisessuali, trans). È un movimento molto violento dal punto di vista intellettuale: dopo l'uscita di articoli sul mio caso ho ricevuto molti insulti da parte loro.

Chi sottolinea il fondamento naturale della famiglia, affermando un modello preferenziale di famiglia, rischia in Francia di creare dei problemi, perché c'è chi vuole che tutti i modi di formare una coppia siano messi sullo stesso piano. È questo che denunciano, fra le altre cose, i sostenitori del matrimonio repubblicano, che sono contrari a questa nuova legge.

**Come hanno reagito i suoi sei figli vedendo il loro papà portato via dagli agenti?**

Mia moglie ha subito coperto la sua felpa e questo mi ha fatto arrabbiare perché sono cose che vanno contro il buon senso. Io e mia moglie abbiamo adottato sei figli e se sono molto impegnato contro questo progetto di legge è perché so quanto i bambini hanno bisogno di un padre e di una madre. I miei figli più grandi erano eccitati: quando sono tornato mi hanno chiesto se mi avevano torturato, se erano riusciti a farmi parlare. Si è creata l'immagine di un papà che fa resistenza! Mia figlia aveva già diffuso la notizia della mia disavventura su Facebook mentre ero ancora al posto di polizia.

Fra i nostri figli ce ne sono anche due con la sindrome di Down e loro non hanno ben capito

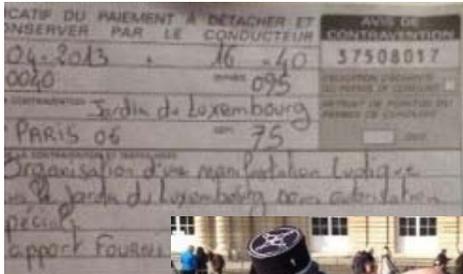
cosa stava succedendo. Mia moglie ha spiegato che il papà tornava subito e li ha mandati a cercare le uova di cioccolato nascoste, come si fa da noi per tradizione. Un altro figlio ancora, che ha sei anni, ha cominciato a chiedere cosa succedeva, perché aveva notato la discussione un po' animata con gli agenti.

Non è stato facile ma abbiamo dovuto spiegargli che può capire che gli agenti, pur rappresentando la legge, si sbagliano nella loro valutazione e che, in tal caso, si può discutere con loro.

Per quanto riguarda l'educazione al rispetto dell'autorità si è creata una situazione problematica. Ma credo che sarebbe stato più grave obbedire agli agenti e nascondere quello che è semplicemente un simbolo che rappresenta la famiglia tradizionale.

**La libertà d'espressione è minacciata oggi in Francia?**

C'è stata grande omertà sullo svolgimento della Manif Pour Tous. Il mio caso è arrivato sulle pagine dei giornali, io l'ho trattato con ironia per sdrammatizzare ma è stato ripreso solo dalla stampa politicamente favorevole alla famiglia tradizionale. Nessuno, tra i media indipendenti, ha ripreso la notizia. Sappiamo molto bene che in Francia non hanno diffuso gli avvenimenti relativi alla Manif Pour Tous in modo obiettivo. C'è una protesta ufficiale col ministero degli Interni riguardo al numero dei manifestanti, facciamo molta fatica ad ottenere le foto aeree della manifestazione per fare un conto preciso. La lobby LGBT è molto presente nel mondo dei media e della cultura, e si fa sentire. Faccio un esempio: la Manif ha fatto un'inserzione sul giornale di sinistra *Le Monde*, che si è dimostrato libero pubblicandola. Ma c'è stata una reazione violenta di un personaggio come Pierre Bergé, omosessuale amico di Yves Saint Laurent, che ha preso di mira il giornale per avere pubblicato quella pubblicità. La volontà di minare la libertà di espressione c'è.



*Talleu fermato da un gendarme  
In alto: la contravvenzione*